



IL CAFFÈ  
corretto

**Liceo Scientifico Statale  
Jacopo Da Ponte  
a.s. 2021/2022 - #4**

# CONTENUTI

*redazione*

- 
- 03 *Bianca Dissegna - 1AS*  
**Oroscopo**
- 
- 05 *Beatrice Bonato - 4AS*  
**Storie a puntate**  
*Gatto Mannaro #3*
- 
- 07 *Thomas Paolo Pontarollo - 3AS*  
**The best of... Liceo Da Ponte**  
*Il musicista del mese*
- 
- 10 *I. - 4BS*  
**Recensioni**  
*L'istinto senza filtri*
- 
- 12 *Thomas Paolo Pontarollo - 3AS*  
**Cotto o scotto?**  
*Tortino al cioccolato dal cuore morbido*
- 

## ***Direttrici***

Katia Lourdes Chiomento 4<sup>^</sup>ASA  
Giulia Rinaldo 3<sup>^</sup>AS

## ***Correzione articoli***

Prof.ssa Romina Carmignato  
Riccardo Papalia 1<sup>^</sup>ASA  
Angelica Turcato 3<sup>^</sup>AS  
Katia Chiomento 4<sup>^</sup>ASA

## ***Copertina***

Vico De Nadai 4<sup>^</sup>CSA

## ***Referente***

Prof.ssa Romina Carmignato

IL CAFFÈ CORRETTO  
#4- A.S. 2021/2022

***Instagram:*** @caffecorretto\_jdp  
***Mail:*** giornalinojdp@gmail.com



# OROSCOPO SERIO *ma non troppo*

## ACQUARIO

21/01-19/02



Le stelle ci dicono che sarà un anno ricco di buone opportunità. Nei tuoi sogni, però.

## GEMELLI

21/05-21/06



Non piangere ora. Il peggio deve ancora arrivare.

## PESCI

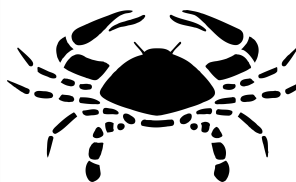
20/02-20/03



Le stelle prevedono che a breve sarai sepolto sotto una valanga: non di neve, ma di compiti.

## CANCRO

21/06-22/07



“Si chiude una porta e si apre un portone” dice un proverbio. Nel tuo caso, si aprirà un burrone.

## ARIETE

21/03-20/04



Concentrati e pensa ad un numero da 1 a 5. Ecco, quello sarà uguale alla media dei tuoi voti per il resto dell'anno.

## LEONE

23/07-23/08



Ci saranno giorni in cui riuscirai a prendere la sufficienza senza copiare. Nei tuoi sogni, però.

## TORO

21/04-20/05



Quest'anno vedrai diversi prof. cambiare in meglio, ma continuerai comunque a prendere 4.

## VERGINE

24/08-22/09



Avrai un po' di fortuna questo mese: un prof. ti darà voti alti. Purtroppo, per i tuoi compagni non sarà così.

## *BILANCIA*

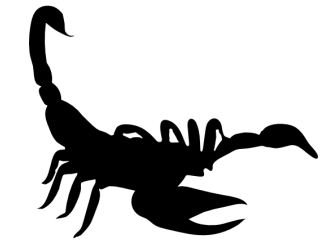
23/09-22/10



Quando penserai che tutto vada alla grande nella tua vita, ti capiterà un imprevisto che rovinerà tutto.

## *SCORPIONE*

23/10-22/11



Realizzerai grandi obiettivi. Prima, però, avrai un periodo in cui riceverai pessimi voti. Le stelle ci dicono che questo mese è quel periodo.

## *SAGITTARIO*

23/11-21/12



Le stelle non dicono nulla, se non che avrai tanta sfortuna in questo mese. Guarda caso, avrai sfortuna a scuola.

## *CAPRICORNO*

22/12-20/01



Potrai contare sugli aiuti di Saturno e Nettuno, ma, siccome si sono dimenticati di te, non serviranno a niente.





Chadwick si sentiva decisamente raggirato. Non si capacitava di come fosse stato possibile chiamare il testo sacro redatto da colui che aveva creato il Mondo, *La Rubrica del Gatto Mannaro*. La sua intelligenza era stata ferita. Si aspettava qualcosa di altisonante, di ancestrale. Un *testo felino*. Odiosi esseri altezzosi. Di tutti gli animali, proprio quelli! La tassista lo scrutava con un cipiglio divertito. Inutile dire che quella donna stava letteralmente balenando nella mente del sempliciotto. Ogni pensiero di quell'uomo era una possibile informazione carpire da quella donna, così misteriosa. «Immagino si stia chiedendo *chi sia il fautore di tutto questo*», chiese con un gesto plateale che indicava la stanza circostante. «Chi mai possa essere stato così magnanimo da decidere di concederci la vita. Chi o cosa, ovviamente», sorrise maliziosamente. Chadwick aveva la nausea: il mondo non poteva essere stato creato da un gatto. Un gatto! La risata cristallina della donna proruppe in tutta la stanza. Si avvicinò al leggio sul quale era posato il tomo. Sussurrò qualcosa in una lingua troppo antica per essere ricordata. Una nebbiolina luccicante pervase la stanza. Il libro si aprì, le pagine muffe e umide di vecchiaia iniziarono a sfogliarsi ripetutamente in un impeto fulmineo. Si bloccarono ad un terzo del libro. «Prego. Legga», intimò la donna. L'uomo iniziò *«Chi non sogna un mondo animato da esseri fantastici? Chi non brama l'ebbrezza dell'immortalità? Chi non desidera crogiolarsi in eterne speranze di gloria, fama, rispetto? Non sono ammesse repliche. Tutti anelano ad almeno una delle*

*cose citate. Non si osi dire che sono frivole, non ci si azzardi a definire queste delle insulse aspirazioni irraggiungibili e immature, perché l'uomo è insulso, frivolo e immaturo e non può non essere attratto da ciò che più gli somiglia in quanto la diversità lo spaventa. E se scegliere la disomogeneità implica l'impossibilità di raggiungere uno dei desideri di cui si è parlato, allora tanto vale non azzardare, non tentare e decidere di vivere nella propria zona di comfort. Di condannarsi alla piccolezza. Alla inconcludenza. Suvvia, non siate codardi cuor di leoni, vincete ogni vostro timore e se nelle vicinanze sentite uno sparo, è giunta la vostra ora di entrare nella Rubrica del Gatto Mannaro».*

Era un'introduzione piuttosto comica, carina, ben strutturata, peccato non si trovasse all'inizio del libro ma a quasi metà di esso. «Non capisco», ammise l'uomo. «Prosegua, prego», insistette quella, sempre più divertita e gongolante. Il cinquantenne riprese allibito *«Era Chadwick un uomo dalle poche pretese: semplice, inflessibile, dedito alle cose di ogni giorno...* Ha visto, questo signore porta il mio stesso nome! Che coincidenza impensabile», lo stupore presto abbandonò il suo volto, si tramutò in apprensione, risentimento, incredulità. «Ma questo sono io: i gatti, il bus, l'auto, l'ospedale... è la storia dei miei ultimi cinque giorni. Chi siete? Cosa volete da me? Mi spiante?», l'uomo iniziò a tremare pericolosamente. «Lei non ha capito nulla amico mio. Questo», disse la tassista indicando il volume *«è una sorta di libro del Destino. Tuttavia non pensi che ogni storia di ciascuna persona in questo universo*

possa esservi impressa. È la *Rubrica* a scegliere chi potrà essere *raccontato* in queste pagine, a designare il futuro Custode di questo sacro tomo. *Lei* è stato selezionato fra milioni e milioni, non altri, *lei*. Il Fato ha voluto così, esso è ineluttabile, non provi a mutare il suo volere, perché qualunque cosa faccia, in qualunque sentiero si inoltri, il Destino farà sì che tutto vada come previsto. È il caso ad aver deciso che lei, signor Chadwick, giungesse qui. Non può sottrarsi a questo proposito». Ovviamente, l'uomo non sapeva come dovesse comportarsi, cosa dovesse fare. Da quello che diceva la donna, qualunque cosa avesse compiuto lo avrebbe condotto in qualsiasi caso ad una scelta, che volontariamente o involontariamente doveva essere assolutamente intrapresa. «Quale è il mio ruolo in tutto questo, quindi?» soggiunse l'incredulo. «Gliel'ho già ripetuto due volte: lei è un Custode delle Sacre Scritture. Il suo obbligo, il suo onere è quello di preservarle. Che altro c'è da capire?», rispose stizzita la donna, le gote arrossate dal nervosismo. «C'è da comprendere in base a che cosa sono stato scelto, perché esiste tutto questo e per quale motivo sia necessario proteggere quel, quel, quel *coso*, nonostante sia situato in un luogo pressoché impenetrabile», rispose il signore con tono ovvio e atono. «Lei fa troppe domande di cui non merita avere risposta. Lei è qui in questo momento. Sia grato di tutto ciò senza aggiungere *altro all'altro*», detto questo, la donna prese e se ne andò. Chadwick rimase abbandonato a sé stesso, costernato, senza parole, in un *bosco* che appariva come una foresta incantata ma in realtà era umidiccio e dove si prendeva il raffreddore. Imbambolato e allibito, si avvicinò al tomo. Lo sfiorò con la punta delle dita. Al tatto, la *Rubrica* si aprì su

un paio di pagine piuttosto interessanti. Il titolo “*Perché e per come dell'Universo*” introduceva la densa scrittura che si preannunciava. Chadwick iniziò a leggere:

*«C'era una volta un felino piuttosto contrito, che annoiato di permanere in uno stato di solitudine eterna, decise di creare un altro essere simile a lui con cui potesse giocare e parlare del più e del meno. Quando tuttavia si accorse che l'animaletto che aveva plasmato con le sue stesse soffici zampe era superbo e vanesio tanto quanto lui, poiché desiderava detenere il potere dell'Universo, il Gatto Creatore decise di relegare quest'ultimo in un Pianeta che Lui aveva creato per noia. Il felino, allora, forgiò un altro animale da compagnia. Era quello un esserino così strano: da cucciolo gattonava, da fanciullo camminava su due zampe, da vecchio cambiava conformazione, perdeva il pelo o questo diventava brizzolato. Il Gatto si rese ben presto conto che ciò che lui aveva deliberatamente creato era un temibile nemico, perché non appena questo maturava, tentava in qualsiasi modo di subordinare il micio a sé stesso. Il Creatore vedeva ciò come un affronto. Nessuno doveva osare soverchiarlo. Inviò quindi quell'essere sullo stesso corpo celeste in cui aveva spedito i suoi irriverenti simili, condannando poi quello che sarebbe stato nominato “uomo” a servire per tutta l'esistenza il pernicioso genere felino. Da quel giorno, tutto l'Universo venne attentamente controllato dal Gatto Creatore attraverso una fitta rete di Custodi che avevano il compito di attuare il suo volere nel mondo terreno. Colui o colei che serbava un particolare sdegno nei confronti dei mici, veniva designato come preservatore della Rubrica, al fine di scontare la gravosa colpa di*



*aver deciso di disprezzare i gatti, non portando loro il dovuto rispetto che meritavano».*

Prima di svenire, Chadwick riuscì a pensare solo a tre informazioni che aveva ricevuto: il mondo era stato davvero creato da quel *coso*, l'uomo era nato in quanto schiavo e riverente servitore del gatto, lui era stato nominato Custode soltanto perché odiava i felini e per cento anni avrebbe dovuto sottostare alla più grande menzogna (che in realtà era una verità) della sua intera vita. L'uomo sperava di destarsi da quel sogno orripilante, ma per il secolo successivo ogni tentativo di fuggire da quella che lui riteneva essere una fervida allucinazione si dimostrò essere vano.

*fine parte terza*

# THE BEST OF...LICEO DA PONTE!

Bentornati in questa rubrica, in cui, tutti i mesi, troverete le gesta di alcuni nostri compagni di banco. Fatevi avanti per i prossimi numeri di *Caffè Corretto*, oppure segnalateci direttamente i campioni che avete in classe: sportivi, musicisti, scrittori, poeti, artisti, inventori, scacchisti...e chi più ne ha più ne metta! Non siate timidi, le nostre pagine vi aspettano!

Il Musicista Del Mese:

**LUCA FABRIS**

*Clarinetto, che passione!*

**C.C.:Ciao Luca, che gran concerto! Benvenuto a "The Best Of..."! Da quanto suoni il clarinetto?**

Luca: Grazie! Suono il clarinetto da circa nove anni, perciò ho iniziato quando avevo sette anni. È il primo strumento che ho suonato nella mia vita e me ne sono innamorato fin da subito.

**C.C.: Questa sì che è passione! È stato qualche membro della tua famiglia o un amico a farti avvicinare alla musica?**

Luca: Tutti nella mia famiglia suonano almeno uno strumento, perciò ho avuto da sempre un contatto con il mondo della musica. In più, mio papà è un musicista in pensione. Lui suona il corno francese e, almeno due volte al mese, quando ero piccolo, ascoltavo un suo concerto al teatro *La Fenice* di Venezia. Posso dire che la musica ce l'ho nel sangue!

**C.C.: Wow, sei cresciuto in un bell'ambiente. Suoni in qualche gruppo?**

Luca: Sì, prima dell'attuale pandemia suonavo in un gruppo. Ora suono nel gruppo della Filarmonica, il cui direttore è mio papà, e in un coro.

**C.C.: Cambiamo argomento per un secondo e concentriamoci sull'aspetto emotivo. Cosa provi quando sali su un palco per esibirti?**

Luca: Negli istanti prima di salire sul palco ed esibirmi provo molta ansia, in quanto bisogna eseguire una buona, se non quasi perfetta, performance. Quando inizio a suonare, però, mi sciolgo e mi estraneo dal mondo: ci siamo io e il clarinetto. Ogni volta che suono, dovunque mi trovi, provo un mix di emozioni indescrivibile che mi fa stare bene.



**C.C.: Se qualcuno di tua conoscenza volesse iniziare un corso di clarinetto e ti chiedesse se è uno strumento difficile da suonare, cosa risponderesti?**

Luca: Innanzitutto, secondo me, tutti gli strumenti sono relativamente difficili da suonare. Ognuno di essi, infatti, richiede una tecnica ben precisa. Il clarinetto, come tutti gli strumenti a fiato, richiede una grande capacità di espirazione lenta, prolungata e costante dell'aria. Tuttavia, nonostante per suonare il clarinetto sia necessario applicare una tecnica ben essa rimane uno strumento molto piacevole da suonare.

**C.C.: Luca, hai mai fatto dei concerti o partecipato a dei contest?**

Luca: Sì, faccio molti concerti con entrambi i gruppi. Principalmente, questi si concentrano in estate nei vari teatri del territorio. Molto spesso con il coro vado a suonare anche a feste private o ad alcune cerimonie. Il ventitré di luglio, per esempio, andrò con la Filarmonica al teatro *La Fenice* di Venezia a suonare musica classica e i ricavati della vendita dei biglietti li doneremo all'associazione AISM di Travettore.

**C.C.: Fare una donazione a quest'associazione è una bella iniziativa! Beh, che dire... "Always The Best!"**

Luca: "*The best, always!*"

Derek Cho, avvocato appena licenziato, si vede intrappolato nella sede dello studio legale insieme ai colleghi di lavoro e ai superiori che detesta. L'edificio è appena stato messo sotto stretta quarantena a causa di un virus; l'infezione non è letale, ma altera nel contagiato le connessioni neurali. Chiamato volgarmente "virus dell'Occhio Rosso", per la colorazione che induce negli occhi dei contagiati, rimuove la razionalità e porta le persone ad agire in base ai loro istinti naturali, qualsiasi essi siano.

Dettaglio degno di nota è la considerazione legale del virus come una scusante per l'omicidio. Derek stesso ha difeso con successo un cliente affetto dal virus appellandosi alla mancanza di controllo sulle sue azioni per via della malattia.

Mentre dei militari mettono in sicurezza l'edificio, un antidoto viene fatto circolare nei condotti di areazione, ma impiegherà otto ore per avere effetto. Il risultato è: "non ci sono regole". Inutile dire che nell'edificio si consuma in breve tempo una carneficina. Derek, non solo svincolato dalla legge, ma anche animato da sentimenti tutt'altro che pacifisti, punta dritto all'amministrazione.

Il genere della pellicola è definito come "Azione-Commedia-Horror" e la trama stessa è in sé un'invettiva per giustificare la rivolta contro l'opprimente gerarchia d'ufficio, sentita da Derek (e da molti statunitensi, a giudicare dal successo al botteghino della proiezione) come un peso terribile e deprimente. Decine di persone insoddisfatte del loro lavoro condividono lo

stesso sentimento e quando, da un momento all'altro, le vite di tutti sono a rischio; il risultato è una mescolanza di sentimenti, umorismo e violenza, che può essere interpretata come una rivoluzione verso qualunque cosa renda la persona "schiava". Cosa succederebbe se tutti agissero secondo il proprio istinto, a prescindere dalla morale e dalla logica? La risposta è il titolo della pellicola: "Il caos". Un putiferio collettivo veramente degno di essere guardato con popcorn in abbondanza.

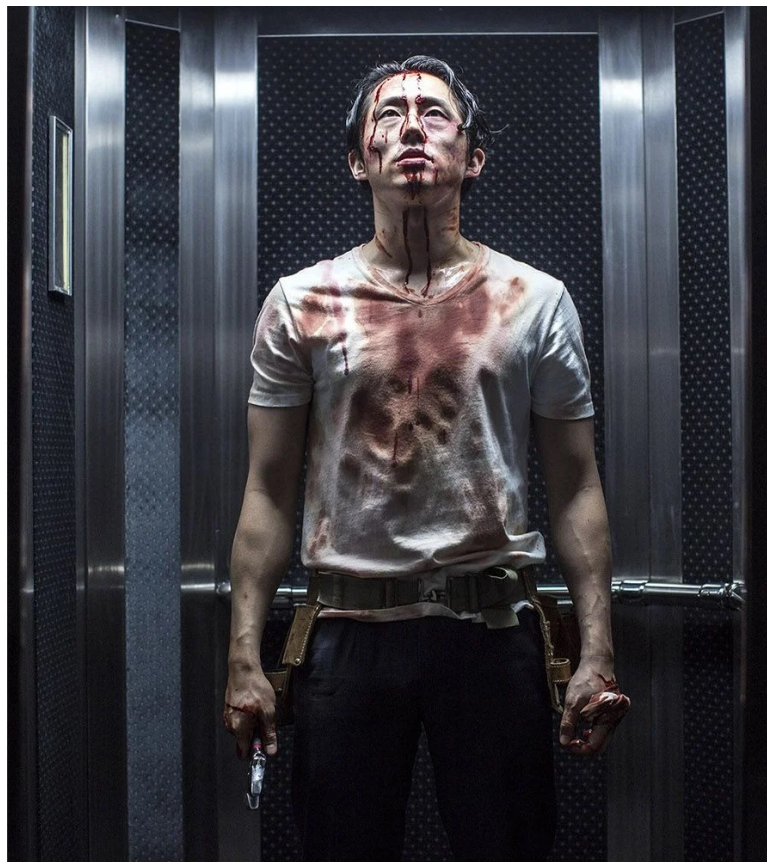




Ciò che si dimostra veramente interessante, in realtà, non è la una conclusione sulla necessità della legge, ma il risvolto psicologico dei fatti: si vede quanto un'occupazione possa diventare facilmente la causa di una vita insoddisfacente e vuota. Se una cosa del genere capitasse a scuola, il risultato sarebbe lo stesso?

Nessun avanzamento nella carriera vale il sacrificio della sanità mentale e della felicità di qualcuno. Quello che invece viene insegnato è il sacrificio di sé, l'altruismo verso l'altro, e in generale la subordinazione della persona ad una causa che nemmeno le appartiene.

Quando viene dimenticato che nessun essere umano può davvero essere la causa della felicità di un altro, alla prima instabilità si scatena il caos.





# COTTO O SCOTTO?



## TORTINO AL CIOCCOLATO DAL CUORE MORBIDO *per sei persone*

### **Ingredienti:**

200g di cioccolato fondente  
125g di burro  
120g di zucchero  
3 uova intere  
50g di farina

### **Procedimento:**

1) Prendiamo il burro e sciogliamo a bagnomaria. Ripetiamo con il cioccolato fondente.  
2) Una volta sciolti, versiamo il burro e il cioccolato nel mixer o in una ciotola (in tal caso, usiamo le fruste a mano) e mescoliamo il tutto.  
3) Aggiungiamo al composto lo zucchero e mescoliamo ulteriormente.

4) Incorporiamo le uova. Se usiamo il mixer, prima di aggiungerle al composto, rompiamo il loro guscio con una forchetta.

5) A questo punto, aggiungiamo la farina e mescoliamo il tutto.

6) Mettiamo da una parte l'impasto. Prendiamo sei stampini, imburriamoli e andiamo a coprire il burro con il cacao amaro in polvere (al posto della farina).

7) Versiamo un cucchiaino e mezzo di impasto all'interno di ogni stampino fino a riempirli quasi del tutto.

8) Posizioniamo gli stampini su una teglia e andiamo a cuocere i tortini in un forno preriscaldato a 180° per 12 minuti circa.

9) A cottura ultimata, togliamo la teglia dal forno e disponiamo i tortini in un piatto. Infine, spolveriamo con lo zucchero a velo.





**“Alle volte uno si crede  
incompleto ed è soltanto  
giovane”**

**- Italo Calvino**